CASTELLO DI RIVOLI

Per una collezione di fotografia

Acquisizioni per la GAM dal Progetto Arte Moderna e Contemporanea CRT

10 GIUGNO - 31 AGOSTO 2008

GAM GALLERIA CIVICA D'ARTE MODERNA E CONTEMPORANEA TORINO

FONDAZIONE TORINO MUSEI

FONDAZIONE CRT

Castello di Rivoli • Museo d'Arte Contemporanea

Per una collezione di fotografia

L'esposizione di opere fotografiche, attualmente esposte nella Manica Lunga, mostra una vasta selezione del patrimonio raccolto, nell'arco di un biennio, dalla GAM di Torino, con il proposito di integrare e arricchire la collezione di fotografia italiana del secondo dopoguerra, che il museo ha via via costituito nel corso degli anni, in un rapporto di stretta connessione con le mostre fotografiche che è andato progressivamente realizzando.
L'addizione del nuovo nucleo di opere, che vengono oggi presentate, è frutto del provvido impegno di acquisizioni, che - a partire dal 1999 - la Fondazione CRT ha attuato a favore del Castello di Rivoli e della Galleria Civica d'Arte Moderna e Contemporanea di Torino, offrendo un contributo sostanziale all'ampliamento delle collezioni dei due musei e creando le condizioni che ne hanno promosso e favorito, nel tempo, la feconda collaborazione.
La fotografia, nell'ambito dei differenti indirizzi di acquisizione che la Fondazione CRT ha saputo sapientemente individuare e armonizzare con le identità collezionistiche dei due musei, si è ad un certo punto iscritta, assai opportunamente, nell'orizzonte delle sue attenzioni. Ed è in omaggio a detta provvidenza, contestualmente al desiderio di rendere disponibile al pubblico godimento un'ampia panoramica di risultati di forte qualità, che nasce questa mostra, che, sebbene necessariamente priva del sostegno di un disegno critico che la ispiri, consente di avvicinare, con abbondanza di prove, la ricerca di otto figure di rilievo nel quadro dell'esperienza fotografica che si è realizzata in Italia, a partire dagli inizi degli anni Cinquanta, fino al tempo più recente. Mario Giacomelli, Ugo Mulas, Gianni Berengo Gardin, Aurelio Amendola, Sandro Becchetti, Luigi Ghirri, Claudio Abate, Francesco Jodice rappresentano, in ordine di generazione, altrettante prove della ricchezza di modi e di accenti che, nell'evoluzione profonda del gusto e degli stili, ha saputo esprimersi e depositarsi, nell'arco di mezzo secolo di storia del mezzo e della sua lingua.

In Mario Giacomelli (Senigallia, 1925 – Ancona, 2000), le cui fotografie si impongono per un linguaggio personale e autonomo, ogni singola immagine vive grazie all'emotività che vi traspare, ma anche in virtù della sapiente elaborazione della stessa che si produce in fase di stampa. L'utilizzo dei diversi elementi tecnici ed espressivi della fotografia, così come il netto contrasto tra i neri profondi e un bianco quasi accecante, sono tutti procedimenti che concorrono ad ottenere una forte espressività dell'immagine.
Ugo Mulas (Pozzolengo, 1928 – Milano, 1973), interprete tra i più consapevoli del ruolo del fotografo nella riproduzione soggettiva della realtà, fin dalle prime immagini scattate nelle vie di Milano o all'interno del Bar Giamaica, si allontana apparentemente da ogni tipo di interpretazione per narrare la storia della città attraverso i ritratti dei suoi protagonisti colti in gesti ordinari e consueti, così come avverrà per quasi vent'anni di ricerca, nell'assiduo, quotidiano scrutinio del mondo dell'arte contemporanea.
Avvicinatosi alla fotografia nei primi anni Cinquanta, Gianni Berengo Gardin (Santa Margherita Ligure, 1930), si dedica soprattutto al reportage e ad una indagine di tipo documentaristico, per poi interessarsi maggiormente al paesaggio, inteso come felice dialogo tra natura e intervento umano e poi successivamente offrire spazio sempre più ampio ed intenso alla propria vena di narratore, dedito a ritrarre, in uno sguardo le infinite rivelazioni dell'espressione della vita e della natura umana.
Concentrandosi essenzialmente sulla riproduzione e sulla ritrattistica d'arte, Aurelio Amendola (nasce e vive a Pistoia), ha raggiunto nel proprio lavoro vertici di eccellenza. La sensibilità dimostrata nel comprendere e fotografare la scultura, di cui ha fornito esemplari testimonianze nelle serie dedicate a Canova e a Michelangelo, ritorna anche negli scatti più "paesaggistici", nei quali protagonisti sono gli edifici storici o le grandi opere monumentali, esplorati nella loro tridimensionalità attraverso i tagli dell'inquadratura e la luce, alla stregua di oggetti scultorei.
Da sempre cultore appassionato di cinema, Sandro Becchetti (Roma, 1935), è noto soprattutto per avere realizzato, tra la fine degli anni Sessanta e l'inizio degli anni Settanta, una serie di ritratti di noti protagonisti dell'ambiente cinematografico, in un momento in cui Roma stava diventando un crocevia culturale fondamentale anche per le *star* americane.
La frequentazione, ai suoi esordi, di artisti dell'ambiente concettuale modenese come: Claudio Parmiggiani e Franco Vaccari, il suo costante sodalizio, successivamente intrattenuto con importanti architetti e scrittori contemporanei, ha fornito a Luigi Ghirri (Scandiano, 1943 – Roncocesi, 1992) le chiavi per attingere al serbatoio più segreto della propria sensibilità e offrire, attraverso la propria fotografia, un vasto campionario di imagini senza tempo della vita e delle cose.
Anche Claudio Abate (Roma, 1943) ha vissuto il proprio impegno di fotografo in una costante relazione con il mondo dell'arte contemporanea, dal quale ha attinto non solo una serie straordinaria di ritratti di artisti conosciuti, ma anche e soprattutto un ampio catalogo di immagini delle loro opere, tra le quali: lo scatto dell'installazione con i cavalli di Jannis Kounellis alla galleria L'Attico di Roma nel 1969 è uno degli esempi più significativi e celebrati.
Tra i più giovani e affermati fotografi italiani contemporanei, Francesco Jodice (Napoli, 1967) ha rivolto la propria ricerca ad indagare il mondo e la società contemporanea attraverso le trasformazioni subite dal paesaggio a seguito degli interventi umani.
Interessato da sempre alle tematiche urbanistico-sociali, grazie anche al lavoro di ricerca sul territorio compiuto con il collettivo *Multiplicity* di cui è parte, compone attraverso le immagini, la sua personale mappa di una complessa geografia sociale.

GAM Galleria Civica d'Arte Moderna e Contemporanea di Torino

La mostra è realizzata grazie al contributo di Fondazione CRT Progetto Arte Moderna e Contemporanea

ORARI D'APERTURA DELLA MOSTRA
Da martedì a giovedì: 10-17
Da venerdì a domenica: 10-21
Chiuso lunedì.

Visite guidate gratuite alla mostra sabato ore 15.30 e ore 18.00; domenica e festivi ore 11.00, 15.00 e 18.00.
Visita dedicata alla storia e all'architettura del Castello di Rivoli domenica e festivi ore 16.30.
Un servizio di navette collega direttamente la stazione Fermi della Metropolitana con il Castello di Rivoli.

Per informazioni: tel. +39 011.9565280
www.castellodirivoli.org

CASTELLO DI RIVOLI

For a Photography Collection

GAM acquisitions from the CRT Project for Modern and Contemporary Art

JUNE 10 - AUGUST 31, 2008

GAM GALLERIA CIVICA D'ARTE MODERNA E CONTEMPORANEA TORINO

FONDAZIONE TORINO MUSEI

FONDAZIONE CRT

Castello di Rivoli • *Museum of Contemporary Art*

For a Photography Collection

The photographs currently on show in the Manica Lunga are a broad selection of works acquired over the last two years by the GAM of Turin, which has gradually been building up and adding to its collection of post-war Italian photography to feature in the growing number of photographic exhibitions it organises.
The new batch of works on show today has been added thanks to purchases made, since 1999, by the Fondazione CRT for the Castello di Rivoli and the GAM Civic Gallery of Modern and Contemporary Arts of Turin. The Fondazione CRT has this made a substantial addition to the collections of the two museums, while creating the conditions for fruitful cooperation between them.
Having made a number of well-chosen purchases in keeping with the two museums' special interests, the Fondazione CRT has now turned its attention to photography. This exhibition pays tribute to the Foundation's far-sightedness and generosity, while enabling the general public to enjoy a wide-ranging and high-quality sample of the results.
Though necessarily lacking an overall critical design, the exhibition enables us to become familiar with the work of eight major Italian photographers active from the early 1950s to quite recent times. Mario Giacomelli, Ugo Mulas, Gianni Berengo Gardin, Aurelio Amendola, Sandro Becchetti, Luigi Ghirri, Claudio Abate and Francesco Jodice, listed here by date of birth. Each in his own way exemplifies the wealth of changing styles and techniques that have characterised the history of Italian photography over the last half century.

In the case of Mario Giacomelli (Senigallia, Ancona, 1925 – Ancona, 2000), whose photographs are strikingly personal and independent in style, every image is full of life, thanks to the emotional charge it carries, which he skilfully enhances in his printing. The use of different techniques and procedures, such as the sharp contrast between deep blacks and an almost blinding white, make his images powerfully expressive.
Ugo Mulas (Pozzolengo, Brescia, 1928 – Milan, 1973) was deeply aware of the role of the photographer in giving a subjective account of reality. In his first images, shot in the streets of Milan or inside the Bar Giamaica, he seems to avoid any type of interpretation, preferring to tell the story of the city by portraying people engaged in mundane, everyday actions. This was to be his approach for almost twenty years, spent assiduously scrutinising the world of contemporary art on a daily basis.
Gianni Berengo Gardin (Santa Margherita Ligure, Genoa, 1930) came to photography in the early 1950s, first engaging in reportage and documentary-type investigation. He then became more interested in landscape, understood as a felicitous dialogue between nature and human intervention. Later, he gave increasingly free rein to his narrative bent, portraying with an acute eye the infinite expressions of life and human nature.
Concentrating on photographing works of art and making portraits of artists, Aurelio Amendola (who was born and still lives in Pistoia) has achieved some outstanding results. His sensitivity in understanding and photographing sculpture, particularly in his series devoted to Canova and Michelangelo, is also evident in his more "landscape-oriented" shots, which feature historic buildings or great monuments. He explores their three-dimensional character using light and cropped framing techniques, as if they were sculptural objects.
Cinema has always been the great passion of Sandro Becchetti (Rome, 1935). In the late Sixties and early Seventies, he produced a series of portraits of well-known celebrities, at a time when Rome was becoming an important cultural crossroads that also attracted female American screen stars.
His early frequentation of conceptual artists based in Modena, such as Claudio Parmiggiani and Franco Vaccari, and his on-going friendships with major contemporary architects and writers provided Luigi Ghirri (Scandiano, Reggio Emilia, 1943 – Roncocesi, Reggio Emilia, 1992) with the means of drawing on his deepest reserves of sensitivity and creating a vast pattern book of timeless images of life and inanimate objects.
Claudio Abate (Rome, 1943) has also maintained an enduring relationship with the contemporary art world, resulting not only in an extraordinary series of portraits of well-known artists, but above all in a whole catalogue of images of their works. His 1969 shot of Jannis Kounellis's installation featuring horses at the L'Attico gallery in Rome is one of the most significant and celebrated examples.
One of the most firmly established of the younger generation of Italian photographers, Francesco Jodice (Naples, 1967) investigates the world and contemporary society by focusing on sudden transformations in the landscape resulting from human intervention. He has always been interested in town-planning and social issues due to his research with the *Multiplicity* collective, to which he belongs, and uses his photographs to compose his own "map" of society in all its complexity.

GAM Galleria Civica d'Arte Moderna e Contemporanea di Torino

The exhibition has been made possible with the support of Fondazione CRT Progetto Arte Moderna e Contemporanea

HOURS
Tuesday to Thursday: 10 a.m – 5 p.m.
Friday to Sunday: 10 a.m. – 9 p.m.
Closed on Monday.

Free guided tours to the exhibition take place on Saturday at 3:30 a.m. and 6 p.m.;
Sunday and holidays at 11 a.m., 3 p.m. and 6 p.m.
Tours covering the history and architecture of the Castello di Rivoli are held on Sunday and holidays at 4:30 p.m.
A shuttle bus service directly links the Fermi Metro station to Castello di Rivoli.

For information: tel. +39 011.9565280
www.castellodirivoli.org